Scheda I
Insoddisfazioni e ansie della mia vita

1. Introduzione alla scheda

Vogliamo partire in questo nostro cammino mettendo in evidenza che la salvezza, che ci viene proposta e che ci viene donata concretamente con il Battesimo, per essere compresa ed accolta va necessariamente distinta da ciò che salvezza non è.

La vita umana nasce e parte sempre da una situazione bisognosa di pienezza. Così anche la nostra riflessione deve partire dal riconoscere quei punti di non salvezza che sono sorgente di insoddisfazioni e ansie.

Davanti a tutto ciò: Dio cosa ha da dirci? Gesù con tutto questo cosa c'entra?

«In questo piccolo spazio ogni uomo si senta a casa sua e, libero da costrizioni, possa raggiungere la conoscenza di se stesso e incamminarsi nella sua strada forte e fiducioso. Chi arriva qui sperimenti una sosta di pace, di riflessione, sia questo luogo un posto dove l'ideale diventa realtà e dove la gioia è il frutto spontaneo».

(Giovanni Vannucci)

2. Preghiamo insieme

Passi il tuo Spirito Santo
apra i nostri cuori e le nostre menti
Donaci Spirito Santo di guardare nelle profondità della nostra vita

Passi il tuo Spirito su di noi, per farvi abbondare
pensieri fecondi che rasserenano

Passi il tuo Spirito, Signore, come la brezza primaverile
che fa fiorire la vita e la schiude all'amore

3. In ascolto della Parola

Che vuoi che io ti faccia?

E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Và, la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

(Mc 10, 46-52)

4. Riflessione

Abbiamo qualcosa in comune con questo cieco? Noi tutti siamo in cammino nelle vie della vita, viviamo la nostra umanità e il cammino della fede, cerchiamo di essere concreti e ci impegniamo. Malgrado ciò, forse, su alcune cose possiamo ritenerci similari a questo cieco, forse ognuno di noi sa cosa non riesce bene a vedere. Quali sono le domande a cui magari facciamo fatica a rispondere e che potremmo paragonare a una sorta di cecità? Oppure quali cose ci fanno tanta paura e non abbiamo la forza per affrontarle?

Rispetto a queste nostre cecità Gesù ci fa una proposta incredibile: il Signore può veramente illuminare le nostre menti e i nostri cuori. «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12).

La domanda di Gesù «Che vuoi che io ti faccia?» ha come scopo quello di tirare fuori dal cieco ciò che in realtà gli è più necessario richiedere e che,

però, sembra ormai impossibile da ottenere. Tante cose, infatti, sono per lui realmente importanti e la loro mancanza è fonte di insoddisfazioni ed ansie (mangiare ogni giorno, un alloggio dignitoso, avere il sostegno di persone amiche, la paura della solitudine, l'essere emarginato, ecc…). Gesù gli propone, però, di andare a toccare e individuare ***il problema centrale*** che, risolto, cambierà radicalmente la sua vita.

E noi, davanti a questo brano del Vangelo, che cosa chiediamo al Signore? Gesù anche a noi, all'inizio di questo percorso rivolge la domanda: "Che vuoi che io ti faccia?". Quali insoddisfazioni ed ansie potresti presentare al Signore?

Gesù ascolta il grido del cieco di Gerico. Allo stesso modo oggi ascolta il grido mio, tuo, di ogni uomo. Se ti senti bisognoso di essere curato, guarito, aiutato nella tua ricerca, apriti a Gesù che legge nel tuo cuore, credi che ti risponderà. Mettiti in ascolto di te stesso e di Lui. Prova a credere sul serio e ti risponderà.

5. Eventuali domande e chiarimenti sul testo e sul suo significato

6. Atteggiamento interiore da vivere in questa scheda

Invitiamo i partecipanti ad essere trasparenti, sinceri davanti a se stessi e davanti al Signore, abbandonando ogni paura nel riconoscere le proprie ansie e insoddisfazioni.

7. Alcuni suggerimenti per la riflessione personale

Guardando alla tua storia forse ti vengono in mente molteplici domande da porre a Gesù, il Salvatore: quali sono? Guardando ai vari bisogni e problemi della tua vita *qual è la domanda centrale che sorge dentro di te?*

8. Preghiera finale

Salmo 27, 7-14

O Signore, ascolta la mia voce quando t'invoco;
abbi pietà di me, e rispondimi.
Il mio cuore mi dice da parte tua: «Cercate il mio volto!»
Io cerco il tuo volto, o Signore.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo;
tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi, non abbandonarmi,
o Dio della mia salvezza!
Qualora mio padre e mia madre m'abbandonino,
il Signore mi accoglierà.

O Signore, insegnami la tua via,
guidami per un sentiero diritto,
a causa dei miei nemici.
Non darmi in balìa dei miei nemici;
perché sono sorti contro di me falsi testimoni,
gente che respira violenza.

Ah, se non avessi avuto fede di veder la bontà del Signore
sulla terra dei viventi!
Spera nel Signore!
Sii forte, il tuo cuore si rinfranchi;
sì, spera nel Signore!